

**MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE**  
**AMMINISTRAZIONE, DEI MONUMENTI, MUSEI, GALLERIE E SCAVI DI ANTICHITA'**

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero dell'Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di BORDIGHERA (IM)

ho notificato al Signor Dott. Domenico Simoncini

Parroco di Bordighera

in \_\_\_\_\_

che la Chiesetta di S. Ampelio, d'origine benedettina, costruita sul primitivo ricovero del Sante

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e agli articoli 1, 2 e 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688;

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di \_\_\_\_\_

Maria Pollati

(Data) 6 Dicembre 1933

IL MESSO COMUNALE

Rouquard





DA RITORNARE

alle Soprintendenze

Sindaco di Bordighera

# Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la Legge 1° giugno N° 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico;

Vista la notifica del 6/12/1933 con la quale, ai sensi dell'art. 5 della legge 20/6/1909 N° 364 è stato assoggettato a tutela l'immobile denominato **Chiesetta di Sant'Ampelio a BORDIGHERA (IM)** e censito al catasto al F.9 mappale C;

**RITENUTO** che, ai fini della salvaguardia dell'integrità di detto immobile e delle proprie condizioni di prospettiva, luce, cornice ambientale e decoro è necessario dettare particolari prescrizioni nei confronti dell'area sita in Comune di Bordighera (IM) comprendente i mappali iscritti al N.C.T. F.9: 256- 255(parte)- 246(parte)- 365, nonché la fascia a valle della Via al Mare e della Via Aurelia, fino a 100 mt. oltre la linea di battigia, compresa tra il Belvedere di Capo Sant'Ampelio a ponente ed il Molo del porto di Bordighera a settentrione. Detta area è contenuta nei seguenti confini : Nord: 1° tratto del molo del porto di Bordighera, a partire dalla sua radice con l'intersezione col confine est del mappale 246 e proseguimento in linea retta in direzione est fino a 100 metri dalla battigia ed intersezione col confine est.; Est :linea spezzata parallela alla battigia a partire dal confine sud in direzione nord-est.; Sud: linea retta dal vertice del molo di Capo S.Ampelio perpendicolare al molo stesso in direzione sud-est fino a 100 metri dal molo.

Ovest: tratto del confine nord-ovest del mappale 255 a partire dalla radice del molo portuale per 23 metri proseguimento in linea retta fino all'edificio costituito dal mappale 365, facciata nord-ovest del fabbricato insistente sul mapp. 365, confine nord-ovest del mappale 246, fino allo spigolo sud-ovest dello stesso mappale, congiungente in direzione sud di detto spigolo con lo spigolo nord del confine nord del mappale 256, confine nord del mapp.256 in direzione ovest, confine ovest del 256 in direzione sud fino allo spigolo sud-ovest congiungente di detto spigolo in direzione sud, sud-est con la radice del molo di capo S.Ampelio, lato ovest del molo di Capo S.Ampelio dalla sua radice fino alla sua estremità a mare, come dall'unita planimetria catastale, per i motivi più ampiamente illustrati nella relazione tecnico-scientifica e storico-artistica allegate;

VISTO l'art.21 della suddetta legge 1/6/1939 N° 1089;

## D E C R E T A

nei confronti degli immobili ricadenti nell'area descritta in premessa del presente provvedimento sono dettate le seguenti prescrizioni: la scogliera, l'arenile, costituito da parte del mappale 255, la zona limitrofa al mare, compresa tra la Via Aurelia e l'arenile, costituita da parte del mappale 246, e lo specchio d'acqua non dovranno essere oggetto di alcuna alterazione o modifica; lo stabilimento balneare-ristorante, costituito dal mappale 365, potrà essere demolito, ridimensionato, migliorato sotto il profilo estetico, secondo un progetto da

PER COPIA  
IL TRIBUNO



# *Al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali*

sottoporre all'esame della Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici, ma non potrà essere ampliato nè planimetricamente nè volumetricamente.

Il Belvedere sul Capo, costituito dal mappale 256, potrà essere ridotto planimetricamente, arretrandolo rispetto al mare, abbassato di quota al massimo di mt.3, consolidato nella sua struttura verticale di sostegno, sempre secondo un progetto da sottoporre all'esame della Soprintendenza, ma non potrà essere soppresso nè rialzato; il locale pubblico esistente sotto al Belvedere, costituente sempre il mapp.256, potrà essere oggetto di interventi migliorativi ma non potrà estendersi sull'arenile nel tratto di area protetta nè svilupparsi verso levante, nell'ambito della struttura di sostegno del Belvedere.

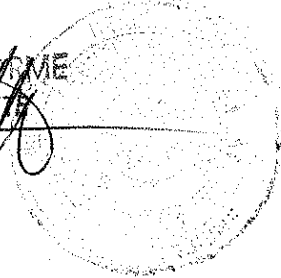
La planimetria catastale e la relazione storico-artistica e tecnico scientifica allegate sono parte integrante del presente decreto, sul rispetto delle cui prescrizioni il Soprintendente per i Beni AA.della Liguria vigilerà anche mediante il preventivo esame per l'approvazione del progetto dei lavori da eseguire sugli immobili citati.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Bordighera.

A cura del suindicato Soprintendente esso verrà trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 17 MAR. 1993

PER COPIA COME  
IN REG. MINISTRI



IL MINISTRO

*F.to RONCHEY*



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA  
G E N O V A

OGGETTO: BORDIGHERA (IM) - Capo S.Ampelio - Chiesetta di S.Ampelio -  
Notifica del 6.12.1933 ai sensi dell'art.5 della legge  
20.6.1909 n.364. Vincolo indiretto ai sensi dell'art.21  
della legge 1.6.1939 n.1089 -

## RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

La chiesa di Sant'Ampelio, di modeste dimensioni, a navata unica con abside semicircolare, cripta sottostante e portico laterale, riscoperta nelle sue complesse fasi storiche dopo un incendio verificatosi nel 1964, costituisce uno dei monumenti più significativi del primo romanico.

Particolarmente all'interno sono leggibili parti cospicue del primitivo impianto che gli studiosi fanno risalire all'XI secolo. La caratteristica muratura protoromanica è visibile in corrispondenza della zona absidale ricomposta in interventi successivi del XII secolo, con masselli di pietra più scuri per resistere ai flutti marini e con le due absidi, una per l'altare, l'altra per le reliquie del Santo.

Scendendo la scaletta che conduce alla cripta, si possono riconoscere i resti della facciata primitiva e così pure, sotto la quota del pavimento, i resti di un mosaico in tessere bianche con punte nere che gli studiosi attribuiscono all'arte dei monaci Benedettini.

La chiesa nelle sue fasi costruttive presenta analogie con la Cattedrale e la Chiesa di S.Michele di Ventimiglia. Sono riconoscibili le strutture longitudinali a monte e parti dell'abside del XII secolo, le modifiche successive effettuate tra il XV ed il XVII secolo e infine l'intervento della fine dell'800, con la costruzione del campaniletto che ormai fa parte del piccolo prezioso monumento; allo stesso periodo si può far risalire il placcaggio esterno in pietra disposto ad opus incertum, che ha mortificato l'edificio ma ha giovato a proteggerlo.

Storia e leggenda si confondono e si intrecciano a proposito della Chiesa di S.Ampelio.

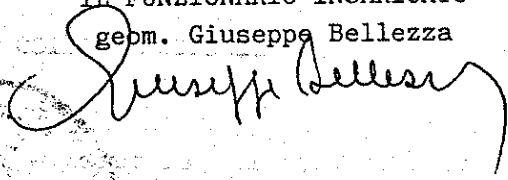
PER COPIA CONFORME  
IN PRIMO ESSEMPLARE

La tradizione medioevale vuole che il Santo provenisse dall'Egitto fosse poi morto a Bordighera proprio nella chiesetta ove ignoti hanno collocato in epoca imprecisata, una grande pietra squadrata della Turbia e un frammento di colonna entrambi di età romana, figurandovi il letto di morte del Santo.

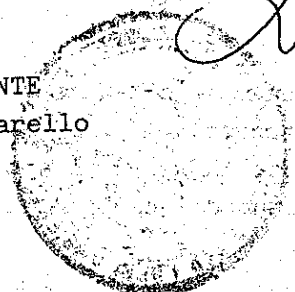
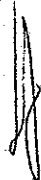
E' comunque documentato che le sue reliquie furono motivo di dispute e discordia a partire dal 1140 tra Genova e Ventimiglia e fra Ventimiglia e Sanremo. Infatti la Repubblica di Genova se ne appropriò e le trasferì a Sanremo, nel 1258, dopo la sottomissione di Ventimiglia, le trasferì a Genova dove vi rimasero fino al 1947 anno in cui ritornarono a Bordighera.

17 MAR. 1993

IL FUNZIONARIO INCARICATO  
geom. Giuseppe Bellezza



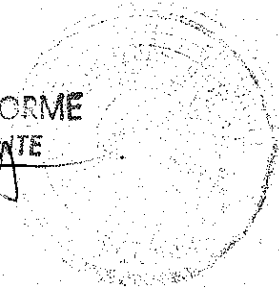
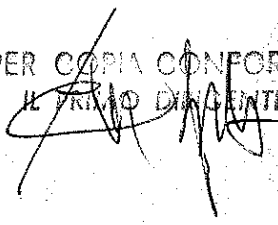
VISTO: IL SOPRINTENDENTE  
arch. Liliana Pittarello



VISTO:

IL MINISTRO  
F.to RONCHEY

PER COPIA CONFORME  
IL PRIMO DIRIGENTE





# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA  
GENOVA

OGGETTO: BORDIGHERA (IM) - Capo Sant'Ampelio - Chiesa di Sant'Ampelio -  
Applicazione art.n.21 legge 1.6.1939 n.1089 -

## RELAZIONE TECNICA

La chiesa di S.Ampelio, nonostante le sue dimensioni modeste, è visibile a distanza, distintamente, da angolature diverse, per la sua posizione prominente sul Capo omonimo e isolata rispetto all'abitato. Tali visuali consentono di apprezzare i caratteri architettonici dell'edificio di pregevole interesse storico-artistico.

La Chiesa risulta indubbiamente valorizzata dal suo habitat in cui è sorta perchè si affaccia sulla scogliera naturale e sullo specchio di mare antistante il Capo Sant'Ampelio. La scogliera, corrosa dal mare, si presenta con creste affilate che si protendono nello specchio d'acqua fino a qualche centinaio di metri dalla riva ed è visibile, in trasparenza, per ampi tratti.

Il belvedere di Capo S.Ampelio (mapp.256), ricavato sulla struttura di fondazione dell'ex Casinò di Bordighera, è diventato un ulteriore elemento di caratterizzazione del sito, consentendo non solo un affaccio sul mare e sulla scogliera ma anche alcune aperture prospettiche, importanti, sulla Chiesa di S.Ampelio.

In un contesto di tal genere, essendo stati introdotti elementi di disordine, con particolare riferimento allo stabilimento balneare-ristorante, (mapp.365), sorto sul lato orientale del Capo, e alla struttura di consolidamento del belvedere che, degradando l'ambiente monumentale della Chiesa, hanno provocato pregiudizio ai valori storico-artistico-architettonici della Chiesa stessa, appare necessario esercitare una tutela apparsita del sito, ai sensi dell'art.21 della legge 1.6.1939 n.1089, finalizzata a mantenere la visibilità attuale del monumento dai punti di vista di pubblico accesso e a garantire condizioni di decoro compatibili con i valori culturali presenti, ma anche allo scopo di attenuare, nel tempo, compatibilmente con tutte le altre esigenze di pubblico interesse, le alterazioni di quei luoghi, perpetrate incautamente nel passato.

./.

PER COPIA CONFORME  
IL PRINCIPALE

Nel senso sopradescritto, si ritiene che la fascia a valle della Via al Mare e della Via Aurelia, fino a 100 metri oltre la linea del bagnasciuga, compresa tra il belvedere (questo incluso) di Capo S. Ampelio, a ponente, e il molo del porto di Bordighera, a settentrione (v. planimetria allegata) debba essere conservata nelle sue attuali condizioni e possa essere riqualificata per alcune parti. In particolare la scogliera, l'arenile e lo specchio d'acqua non dovranno essere oggetto di alcuna alterazione o modifica; lo stabilimento balneare - ristorante (mapp. 365) potrà essere demolito, ridimensionato, migliorato sotto il profilo estetico, secondo un progetto da sottoporre all'esame della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria, ma non potrà essere ampliato nè planimetricamente nè volumetricamente: alla scadenza della concessione demaniale dovrà essere rivalutata l'opportunità del rinnovo, d'intesa con la Capitaneria di Porto di Imperia e con il Comune di Bordighera, in considerazione dell'alto valore culturale del sito; il belvedere sul Capo potrà essere ridotto planimetricamente, arretrandolo rispetto al mare, abbassato di quota al massimo di mt.3, consolidato nella sua struttura verticale di sostegno, sempre secondo un progetto da sottoporre all'esame della Soprintendenza, ma non potrà essere nè soppresso nè rialzato perchè, nel primo caso si perderebbero importanti viste prospettiche della Chiesa, nel secondo caso, il manufatto assumerebbe un'incidenza sproporzionata in rapporto alla scala dimensionale della chiesa stessa. Il locale pubblico esistente sotto al Belvedere potrà essere oggetto di interventi migliorativi ma non potrà estendersi sull'arenile nel tratto di area protetta nè svilupparsi verso levante, nell'ambito della struttura di sostegno del belvedere.

17 MAR. 1993

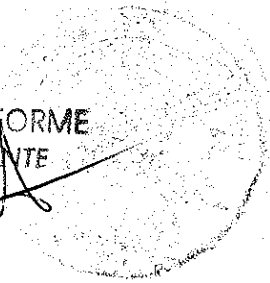


IL FUNZIONARIO INCARICATO  
Geom. Giuseppe Bellezza

*Giuseppe Bellezza*

VISTO: IL SOPRINTENDENTE  
arch. Liliana Pittarello

PER COPIA CONFORME  
IL PRIMO DIRIGENTE



VISTO:  
IL MINISTRO  
F.to RONCHEY